

Vivace dibattito al seminario di Siena della FGCI toscana

Rapporto giovani-istituzioni: il vero pericolo è l'indifferenza

Bisogna essere capaci di incidere sulle condizioni materiali di vita - Le delusioni seguite al fallimento della legge sull'occupazione giovanile - Occorre recuperare una dimensione progettuale - Come si vive in provincia



Un'analisi approfondita delle realtà di aggregazione toscane, il rapporto dei giovani con le istituzioni, la ricerca di una linea di intervento politico culturale originale della FGCI per la gioventù toscana. Questi i punti fondamentali che hanno caratterizzato il convegno regionale della FGCI che si è svolto ieri a Siena sulla vita dei giovani nella Toscana settentrionale. Il segretario regionale della FGCI Marisa Nicchi e quello nazionale, Massimo D'Alema.

Il convegno si può dire che era iniziato fin da venerdì, quando i giovani della FGCI di tutta la Toscana si sono riuniti per fare il punto sulla situazione dell'organizzazione: al centro del dibattito della assemblea dei quadri toscani della FGCI, i circoli politici culturali.

Il convegno si è aperto con le relazioni di Fabio Mussi

che ha delineato un quadro dettagliato delle nuove realtà di aggregazione giovanile toscane e sulle ripercussioni che ne derivano sulla generale politica dei comunisti nella regione, e di Roberto Barzanti che ha analizzato il rapporto giovani istituzioni.

La necessità dell'organizzazione di un convegno di questo tipo è sorta soprattutto dall'esigenza di capire ed analizzare certi processi in atto nel mondo giovanile della regione.

Nonostante la diversità delle varie realtà toscane, le motivazioni che stanno alla base di taluni processi tendono a coinvolgere il mondo dei giovani in un unico discorso con gli stessi interrogativi, le stesse tentazioni e potenzialità.

Il rapporto con la democrazia, la considerazione delle istituzioni, l'atteggiamento nei confronti del tessuto civile e della produzione culturale, la posizione sul lavoro e sul tempo libero, sullo studio e sulla scuola, richiamano ovunque problemi che dal dibattito sono apparsi essenzialmente comuni a tutta la regione.

«In Toscana - ha detto Roberto Barzanti nella sua relazione - il rapporto con le istituzioni con la loro presenza e la loro produzione di atti, non ha presso i giovani, una dimensione chiaramente antagonista, anche se è indubbio che una diffusa e consistente disaffezione e indifferenza è tratto assai rilevabile».

Proprio questo del rapporto con le istituzioni è stato uno dei momenti caratterizzanti del convegno, al quale è mancato per una imprevista indisposizione di Enrico Menduni, la relazione su «La città della Toscana tra tradizione ed inquietudine»: «Le istituzioni soprattutto da molti giovani - ha detto Barzanti - sono giudicate per il loro grado di risposta e di efficienza, per la capacità che hanno di modificare fin dal presente, le condizioni materiali di vita e di consentire quindi nuovi equilibri di potere».

Viene dunque ad esistere un rapporto molto intenso e ravvicinato che si ha del valore delle istituzioni e pratici effetti che derivano da una nuova configurazione del potere politico, «per toccare con mano dove affonda le sue radici quella disaffezione verso le istituzioni tanto diffusa nel mondo giovanile - ha detto Barzanti - si pensi al momento di delusione che è scaturito dalle debolezze e dalla scarsa incisività degli organi della democrazia scolastica».

«Si rifletta sulle speranze accese e sulla delusione che è derivata dalla legge sull'occupazione giovanile, a proposito della quale si deve parlare di un vero e proprio fallimento».

«Solo con un consapevole ed esteso moto di socializzazione della politica si potrà vincere la diffidenza nei confronti della politica che fa tutt'uno con la disaffezione istituzionale».

Barzanti ha concluso ribadendo la necessità di «riguardare per i giovani e con i giovani un senso della politica che sia anzitutto il progetto continuo attraverso cui congiungere democrazia e istituzioni e domande della società, intervento e progetto, vitalità e razionalità».

Un altro punto importante del convegno, nel quale si sono soffermati molti interventi è stata l'analisi della vita nella provincia toscana, dalla quale è emersa la necessità di una riorganizzazione culturale e politica della vita dei giovani che vivano in questa realtà.

In questo senso direi primario l'intervento della FGCI su alcuni temi che riescono ad aggregare i giovani, scuotendoli da un certo latente torpore e ribaltando il fenomeno di subaltermità dei giovani stessi a ciò che accade nella società locale. Ecco quindi che settori di intervento sono stati individuati nel campo della droga e del tossicomania giovanile, con riferimento alla lotta all'eroina e al suo spaccio, all'informazione di massa, al problema degli interventi per il reinserimento degli ex-tossicomani.

Altri momenti di intervento riguardano il problema della casa e dell'equo canone, così come l'ecologia, la produzione culturale giovanile ed il peso dei giovani toscani nel settore dell'informazione.

Il tutto inteso a migliorare la qualità della vita eliminando un certo disagio culturale che, se in Toscana non si manifesta in maniera eclatante, fa sorgere comunque frustrazioni e può generare fenomeni di disgregazione.

Danielle Magrini

Mercoledì al Palazzo dei Congressi di Firenze

Manifestazione del PCI su sfratti e equo canone

L'iniziativa concluderà la raccolta di firme per la petizione popolare - Rivendicati maggiori poteri ai Comuni per l'utilizzo delle case sfitte - I dati più significativi di alcune province

Il problema degli sfratti, l'applicazione dell'equo canone, la questione del potere ai Comuni, per l'uso delle case sfitte, su questi temi si svolgerà la manifestazione regionale promossa dal PCI per concludere la raccolta delle firme alla petizione popolare sugli sfratti.

La manifestazione si svolgerà alle 21 di mercoledì 28 febbraio al palazzo dei congressi di Firenze.

Parleranno il compagno Paolo Pecile, responsabile regionale della commissione assetto del territorio e il compagno Gaetano Di Maggio, vicepresidente del gruppo comunista del Senato.

Intanto in tutta la Toscana sono migliaia le firme acciorte in calce alla petizione sugli sfratti: nei prossimi giorni daremo conto di quanto è stato fatto in alcune provincie dove il problema è più acuto.



Nella foto: un tavolino che raccoglie le firme della petizione popolare per il rispetto della legge sull'equo canone

A Pisa 45 famiglie «a spasso» entro maggio

Raccolte oltre 7.000 firme - Inesistente il mercato dell'affitto - Il problema riguarda anche gli studenti

PISA - Settemila cittadini che nel giro di poche settimane si sono recati a sottoscrivere un documento nel quale si chiedeva una iniziativa immediata da parte del Parlamento per assicurare a tutti un alloggio. Hanno firmato un po' tutti, giovani in cerca di casa, cittadini sul cui capo pende lo sfratto, persone che la casa già ce l'hanno ma hanno voluto manifestare in questo modo la propria solidarietà a chi deve fare i conti quotidianamente col problema.

Negli uffici del tribunale piano giacciono 270 cause di sfratto in sospeso, moltissime risalgono al periodo precedente l'entrata in vigore della legge e forse qualcuna non ha più ragione di essere perché la controversia tra padrone ed inquilino in questi anni si è già appiadata.

Tra gennaio e maggio in città dovrebbero entrare in azione 45 sfratti, quaranta-

cinque famiglie che dovranno scontrarsi con un mercato dell'affitto praticamente inesistente. Mentre le banche delle agenzie immobiliari sono stracolme di cartellini con la scritta «vendesi», trovare un alloggio in affitto è quasi un terzo al lotto. Ed alla ricerca di una casa da affittare non ci sono solo i cittadini pisani, insieme a loro arrivano puntualmente ogni anno anche migliaia di studenti fuori sede, spesso costretti ad accettare condizioni di strozziaggio per un posto letto.

Nelle recenti elezioni studentesche la lista unitaria di sinistra aveva riproposto il problema rilanciando un'idea che, già avanzata da tempo, fino ad ora non è stata realizzata: un ufficio tecnico-giuridico gestito dal Comune e dall'Opera Universitaria per fare applicare l'equo canone anche negli appartamenti dove abitano gli studenti universitari.

A Siena censimento delle case sfitte

Iniziativa del Comune - Centinaia di famiglie nell'incubo di essere sfrattate

SIENA - Hanno già raccolto alcune migliaia di firme le due petizioni per il rispetto della legge sull'equo canone lanciate dalla federazione comunista senese e dal SUIA, il sindacato degli inquilini.

Il comune di Siena ha, proprio in questi giorni, lanciato un appello alla popolazione della città perché collabori ad un'opera conoscitiva sulle case sfitte denunciando al comune gli eventuali appartamenti vuoti.

Soltanto a Montalbucchio, un quartiere dell'immediata periferia di Siena, sono in questo momento sono state individuate almeno 26 case sfitte.

Il Comune ha provveduto inoltre ad inviare una lettera alle circoscrizioni affinché si impegnino in un'opera di indagine e di denuncia sugli alloggi sfitti. «Chiediamo che sia emanata urgentemente una legge che dia ai sindaci la facoltà di assegnare ai cittadini senza casa gli alloggi sfitti o comunque non utilizzati - è scritto nella petizione - è scritto nella petizione popolare lanciata dalla federazione comunista senese e dal SUIA, il sindacato degli inquilini».

Le petizioni della federazione comunista senese e del SUIA verranno consegnate ai massimi organismi dello stato. Intanto a Siena si prevede che nel giro di qualche mese potrebbero essere sfrattate circa 160 famiglie sulla base di leggi precedenti all'entrata in vigore dell'equo canone mentre 300 e più provvedimenti di disdetta dei contratti potrebbero nel giro di 5-6 mesi essere trasformati in sfratti.

Il comune è comunque intenzionato a salvaguardare gli interessi degli inquilini attuando provvedimenti necessari per dare un tetto a chi venisse «cacciato»

Firenze raggiunge quota trentamila

La cifra comprende anche le firme raccolte in provincia - Centinaia di case vuote e i prezzi sono saliti alle stelle - Perché le prime requisizioni

Quota trentamila: tanti sono i cittadini di Firenze e della provincia che hanno firmato la petizione popolare lanciata dal partito sui temi dell'equo canone.

L'argomento è all'ordine del giorno da mesi nella vita del capoluogo, che soffre, come ormai tutte le città, di una organica carenza di alloggi accompagnata dal fenomeno dilagante del patrimonio sfittito o abbandonato.

Ormai si pagano prezzi inverosimili per poche stanze mal servite e non sempre l'aspirante inquilino riesce a far valere i diritti che gli derivano dalla legge.

Trentamila firme in calce alla petizione sono una testimonianza concreta di quanto il problema sia sentito e visto dalla gente. Ma l'argomento più scottante oggi è quello degli sfratti, oltre 1.800 esecutivi.

Il nodo è al pettine. Purtroppo non sono valse a molto le iniziative dei comuni per rivendicare maggiori poteri di intervento (e anche di questo parla la petizione), né con una legge che risale al secolo scorso è possibile far fronte in modo adeguato alle necessità.

Il criterio che Firenze e gli altri comuni vicini hanno scelto

per risolvere i casi più urgenti è «da casa a casa». La famiglia sfrattata cioè viene immediatamente ospitata in un altro alloggio se possibile, di proprietà del comune, oppure requisito.

Così è accaduto a Sesto Fiorentino, così è accaduto proprio nei giorni scorsi a Firenze, dove quattro famiglie, che da anni avevano occupato abusivamente un fatiscente palazzo di via Ghibellina, sono state sgomberate dalla forza pubblica. Contemporaneamente il comune ha requisito quattro alloggi sfitti da anni e in ottime condizioni (uno di essi

non era mai stato assegnato) e in grado di ospitare sedici stanze le famiglie.

Certamente una operazione del genere sarebbe praticamente impossibile se gli sfratti venissero eseguiti tutti insieme.

Eppure in città esistono centinaia di appartamenti vuoti, decine e decine di interi stabili abbandonati.

Il comune ha anche cercato di venire incontro alla proprietà garantendo la possibilità di contrarre mutui agevolati per il risanamento e al restau- degli appartamenti e immobili.

Carrelli elevatori
TICINO
Concessionaria esclusiva per Empoli, Pontedera e Comprensorio Cuoio
AUTOSALONE MONTALBANO
Sovigliana Tel. 508306/509628

Pellicce! Pellicce!
ALLA
PICCOLA TORINO
Ogni tipo e qualità per SIGNORA, UOMO e BAMBINO
Persiano Swakara lavorato a Breitschwanz con collo di volpe L. 1.450.000
Zampe Persiano lavorato a Breitschwanz L. 350.000
Tutte le taglie anche calibrate
Pellicce sintetiche: giacche da L. 50.000
Pellicce Intere (visone - castoro - marmotta ecc.) da L. 190.000
SALDI CON SCONTI DAL 20 AL 30%
AFFRETTATEVI!
Via Masaccio 24/R (ang. Artigli) Telefono 5778 04 FIRENZE

Dopo i Veglioni di S. Silvestro il Ristorante
TONIO
CAMATONI (FIRENZE)
organizza
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
martedì 27 febbraio
GRAN CENONE e BALLO
con l'Orchestra
QUEGLI DI SEMPONTE
Tutto compreso L. 15.000
per prenotazioni: Telefonare 0571/51.100

SORDITA' ?
APPARECCHI ACUSTICI
PHILIPS
FIRENZE - Via dei Pucci 1/D
Tel. (055) 215 259

ARREDAMENTI
BONISTALLI
Spicchio - Empoli
TEL. 508.289

A&A
EMPOLI
ROLLER

fiorentinagas
SICUREZZA=RISPETTO DELLE NORME
La legge del 6 dicembre 1971 n. 1083 - pubblicata sulla G.U. il 20 dicembre 1971 n. 320 - dal titolo: «NORME PER LA SICUREZZA DEL GAS COMBUSTIBILE», impone che il tubo flessibile di gomma per il raccordo del rubinetto del gas agli apparecchi sia non più lungo di 100 cm., riporti il marchio di qualità UNI/CIG e sia fissato alle due estremità con fascette di sicurezza. Tale tubo deve essere ispezionato e sostituito non appena presenti segni d'usura.
PER INFORMAZIONI: Reparto Assistenza Utenti Tel. 43.33.51.

La PICCOLA TORINO
presenta
LA NUOVA COLLEZIONE '79
DI ELEGANTI
ABITI
DA
SPOSA
L. 200.000
PRENOTARE PER TEMPO

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio
DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì usi con i migliori connessi. Sabato sera a domenica pomeriggio discoteca
Domenica sera, discoteca e feste. Tutta la famiglia si diverte al CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48.010

IL CENTRO STUDI AZIENDALI
informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di tecnica bancaria diritto e consulente del lavoro e segnala agli aspiranti al CONCORSO emesso dalla
CASSA DI RISPARMIO DI PRATO
(presentazione domande entro il 28-2-79)
L'INIZIO DEI CORSI BASATO SUL PROGRAMMA PREVISTO DAL BANDO
- Età richiesta 18-35 anni.
- Titolo di studio richiesto: Diploma di scuola media superiore.
- Durata del corso: 120 ore.
- Inizio corsi serali o diurni il 3 marzo

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI:
PRATO c/o Hotel S. Marco - Piazza S. Marco 3
Telefono: 0574 / 21.321
Orario ufficio 9-13 e 15-19,30 (domenica 25 febbraio solo ore 9-13)
FIRENZE c/o C.S.A. Via Calimala, 1 (III piano)
telefono 055 / 26.31.83
orario d'ufficio: 9-13 e 15-19,30
Il C.S.A. dichiara la sua estraneità, autonomia e indipendenza dalla Cassa di Risparmio sopra menzionata.

ROULOTTES
Superaccessoriato
VACANZA CARAVANS COSMOS ROYAL CAR
A PREZZI BLOCCATI!
MOTORI CARNITI CAMPER FIAT presso
TUTTOCAMPING
FIRENZE - Via del Termine, 24 telefono (055) 273.041
Domeniche e festivi chiuso

I NOSTRI TAPPETI COL TEMPO NON SI DEPREZZANO, ANZI, SI RIVALUTANO
KIRMAN-SCIÀ srl
tappeti persiani e orientali originali alla qualità-impermeabilità durata
Via San Marco, 6 e 8
tel. (055) 263183
50134 FIRENZE

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA PIANA DI SESTO FIORENTINO
AVVISO DI CONCORSO
1. Concorso scolaro Regionale dell'Ente rende noto di aver bandito concorso pubblico per la copertura dei seguenti posti: d. ruo 30
1) APPLICATO DATTILOGRAFICO
Requisiti di partecipazione: età anni 18-35; diploma di scuola dell'obbligo nonché diploma di dattilografia.
2) OPERATORE DI MACCHINA
Requisiti di partecipazione: età anni 18-35; diploma di scuola dell'obbligo nonché esperienza triennale nell'attività di macchina operatrice.
3) posti suddetti appartengono alla Fascia 4, del vigente C.C.N.L. per i dipendenti dei Consorzi di Bonifica, cui è attribuito il seguente trattamento economico (per 14 mensilità):
a) stipendio base mensile lordo di L. 312.910;
b) scatti parziali del 5% (10 biennali e 5 triennali) con eventuale riconoscimento del servizio prestato, per funzioni esercitate presso altri Consorzi o Amministrazioni pubbliche;
c) indennità integrativa fissa di L. 15.000 lorde mensili;
d) 3% ISTAT non conglobato di L. 3.918 lorde mensili;
e) indennità di contingenza (L. 2.389 per ogni punto) pari a L. 97.949 lorde mensili e tutte il 30 aprile 1979.
Termine perentorio per la presentazione delle domande: 30 marzo 1979. Gli interessati possono prendere visione dei bandi di concorso presso la Segreteria del Consorzio, che fornirà a richiesta il fascicolo delle domande di partecipazione.
Firenze, 22 febbraio 1979
Il Consorzio Regionale Elio Marini